

Diocesi di Macerata



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
con SAN FRANCESCO DI ASSISI
in occasione del
GIUBILEO FRANCESCANO e
APERTURA DELL'ANNO PASTORALE 26-27

INTRODUZIONE

Santa Margherita Maria Alacoque ci testimonia l'importanza di essere devoti a San Francesco per essere guidati da lui per amare autenticamente il Sacro Cuore di Gesù.

Dall'Autobiografia di Santa Margherita Maria Alacoque:

Nel giorno di San Francesco, durante la mia preghiera, Nostro Signore mi mostrò questo grande santo rivestito di luce e splendore incomprensibili, elevato a un altissimo ed eminente grado di gloria, al di sopra degli altri santi per la conformità che aveva alla vita sofferente del nostro divino Salvatore, alla vita delle nostre anime e all'amore dei nostri cuori, e per l'amore che aveva portato alla sua santa Passione, che aveva spinto questo divino Amante crocifisso a imprimersi in lui con l'impronta delle sue sacre piaghe, che lo aveva reso uno dei prediletti del suo sacro Cuore, che gli aveva dato grande potere di ottenere l'efficace applicazione del merito del suo prezioso Sangue, rendendolo, in un certo senso, un distributore di questo tesoro divino. Gli concede grande potere di placare la giustizia divina, quando, adirato contro i peccatori, si espone all'ira divina di un Dio adirato come un altro Dio stesso, nel suo Figlio crocifisso, per il quale spesso fa sì che il rigore della sua giustizia ceda alla dolce clemenza della sua misericordia; ma soprattutto per i religiosi che si erano allontanati dalla regolarità, per i quali si prostrava e lamentava continuamente i disordini che avevano colpito un Ordine in particolare, che avrebbe ricevuto punizioni severissime se non fosse stato per l'aiuto di questo grande prediletto di Dio. **Dopo avermi mostrato tutte queste cose, questo divino Sposo della mia anima me lo diede come guida, come pegno del suo divino amore, per condurmi attraverso i dolori e le sofferenze che mi avrebbero colpito.**



LETTERA AI FEDELI DI SAN FRANCESCO

A tutti i cristiani, religiosi, chierici e laici, uomini e donne, a tutti gli abitanti del mondo intero, frate Francesco, loro servo e suddito, ossequio rispettoso, pace vera dal cielo e sincera carità nel Signore.

Poiché sono servo di tutti, sono tenuto a servire tutti e ad amministrare le fragranti parole del mio Signore. E perciò, considerando nella mia mente che non posso visitare personalmente i singoli, a causa dell'infermità e debolezza del mio corpo, mi sono proposto di riferire a voi, mediante la presente lettera e messaggio, le parole del Signore nostro Gesù Cristo, che è il Verbo del Padre, e le parole dello Spirito Santo, che sono spirito e vita. L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. Lui, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà. E, prossimo alla passione, celebrò la pasqua con i suoi discepoli e, prendendo il pane, rese grazie, lo benedisse e lo spezzò dicendo: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». E prendendo il calice disse: «Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che per voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati». Poi pregò il Padre dicendo: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice». E il suo sudore divenne simile a gocce di sangue che scorre per terra. Depose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre dicendo: «Padre, sia fatta la tua volontà; non come voglio io, ma come vuoi tu». E la volontà del Padre suo fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offrisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della croce, non per sé, poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, ma in espiazione dei nostri peccati, lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. E vuole che tutti siamo salvi per mezzo di lui e che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto. Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero.

Del non osservare o osservare i comandamenti di Dio

Coloro che non vogliono gustare quanto sia soave il Signore e amano le tenebre più della luce, rifiutando di osservare i comandamenti di Dio, sono maledetti; di essi dice il profeta: «Maledetti coloro che deviano dai tuoi comandamenti». Invece, quanto sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno così come il Signore stesso dice nel Vangelo: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la mente, e il prossimo tuo come te stesso».

Dell'amore di Dio e del suo culto

Amiamo dunque Dio e adoriamolo con cuore puro e mente pura, poiché egli stesso, ricercando questo sopra tutte le cose, disse: «I veri adoratori adoreranno il Padre nello spirito e nella verità». Tutti infatti quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino nello spirito della verità. Ed eleviamo a lui lodi e preghiere giorno e notte, dicendo: «Padre nostro, che sei nei cieli», poiché bisogna che noi preghiamo sempre senza stancarci.

Della vita sacramentale e dell'amore del prossimo

Dobbiamo anche confessare al sacerdote tutti i nostri peccati e ricevere da lui il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Chi non mangia la sua carne e non beve il suo sangue, non può entrare nel regno di Dio. Lo mangi, tuttavia, e lo beva degnamente, poiché chi lo riceve indegnamente mangia e beve la sua condanna, non discernendo il corpo del Signore, cioè non distinguendolo [dagli altri cibi]. Facciamo, inoltre, frutti degni di penitenza. E amiamo i prossimi come noi stessi. E se qualcuno non vuole amarli come se stesso, almeno non arrechi loro del male, ma faccia del bene.

Del giudicare con misericordia

Coloro poi che hanno ricevuto la potestà di giudicare gli altri, esercitino il giudizio con misericordia, così come essi stessi vogliono ottenere misericordia dal Signore; infatti il giudizio sarà senza misericordia per coloro che non hanno usato misericordia. Abbiamo perciò carità e umiltà e facciamo elemosine, perché l'elemosina lava l'anima dalle brutture dei peccati. Gli

uomini, infatti, perdono tutte le cose che lasciano in questo mondo, ma portano con sé la ricompensa della carità e le elemosine che hanno fatto, delle quali avranno dal Signore il premio e la degna ricompensa.

Del digiuno e della riverenza verso i chierici

Dobbiamo anche digiunare e astenerci dai vizi e dai peccati e da ogni eccesso di cibi e di bevanda, ed essere cattolici. Dobbiamo anche visitare frequentemente le chiese e venerare e usare riverenza verso i chierici, non tanto per loro stessi, se sono peccatori, ma per l'ufficio e l'amministrazione del santissimo corpo e sangue di Cristo, che essi sacrificano sull'altare e ricevono e amministrano agli altri. E tutti dobbiamo sapere fermamente, che nessuno può essere salvato se non per mezzo delle sante parole e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, che i chierici pronunciano, annunciano e amministrano. Ed essi soli debbono esserne ministri e non altri. Specialmente poi i religiosi, i quali hanno rinunciato al mondo, sono tenuti a fare di più e cose più grandi, senza però tralasciare queste.

Dell'amore ai precetti e consigli del Signore

Dobbiamo avere in odio i nostri corpi con i loro vizi e peccati, poiché il Signore dice nel Vangelo: Tutte le cose cattive, i vizi e i peccati escono dal cuore. Dobbiamo amare i nostri nemici e fare del bene a coloro che ci odiano. Dobbiamo osservare i precetti e i consigli del Signore nostro Gesù Cristo. Dobbiamo anche rinnegare noi stessi e porre i nostri corpi sotto il giogo del servizio e della santa obbedienza, così come ciascuno ha promesso al Signore.

Dell'umiltà nel comandare

E nessun uomo si ritenga obbligato dall'obbedienza a obbedire a qualcuno là dove si commette delitto o peccato. E colui al quale è demandata l'obbedienza e che è ritenuto maggiore, sia come il minore e servo degli altri fratelli, e nei confronti di ciascuno dei suoi fratelli usi e abbia quella misericordia che vorrebbe fosse usata verso di lui, qualora si trovasse in un caso simile. E per il peccato del fratello non si adiri contro di lui, ma lo ammonisca e lo conforti con ogni pazienza e umiltà.

Del fuggire la sapienza carnale

Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri. E teniamo i nostri corpi in umiliazione e dispregio, perché noi tutti, per colpa nostra, siamo miseri e putridi, fetidi e vermi, come dice il Signore per bocca del Profeta: «Io sono un verme e non un uomo, obbrobrio degli uomini e scherno del popolo». Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio.

Del servo fedele che diviene dimora di Dio

E tutti quelli e quelle, che continueranno a fare tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli porrà in loro la sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando nello Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo. Siamo suoi fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è nel cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri.

Oh, come è glorioso e santo e grande avere nei cieli un Padre!

Oh, come è santo, consolante, bello e ammirabile avere un tale Sposo!

Oh, come è santo, come è delizioso, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale fratello e figlio, il quale offrì la sua vita per le sue pecore e pregò il Padre per noi, dicendo: «Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato. Padre, tutti coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me. E le parole che tu desti a me, io le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e veramente hanno riconosciuto che io sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro e non per il mondo. Benedicili e santificali. E per loro io santifico me stesso, affinché siano santificati nell'unità come lo siamo anche noi. E voglio, o Padre, che dove sono io, anch'essi siano con me, affinché vedano la mia gloria nel tuo regno». A colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Dio, ogni creatura che è nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi,

renda lode, gloria, onore e benedizione, poiché egli è la nostra virtù e la nostra fortezza, lui che solo è buono, solo altissimo, solo onnipotente, ammirabile, glorioso e solo è santo, degno di lode e benedetto per gli infiniti secoli dei secoli. Amen.

Di coloro che non fanno penitenza

Invece, tutti coloro che non vivono nella penitenza, e non ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e praticano vizi e peccati, e camminano dietro la cattiva concupiscenza e i cattivi desideri, e non osservano quelle cose che hanno promesso, e con il proprio corpo servono il mondo attraverso gli istinti della carne, le cure e le preoccupazioni del secolo presente e le cure di questa vita, ingannati dal diavolo, di cui sono figli e ne compiono le opere, costoro sono ciechi, poiché non vedono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo. Questi non possiedono la sapienza spirituale, poiché non hanno in sé il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre. Di essi è detto: «La loro sapienza è stata divorata». Essi vedono, conoscono, sanno e fanno il male e consapevolmente perdono le loro anime. Vedete, o ciechi, ingannati dai nostri nemici, cioè dalla carne, dal mondo e dal diavolo, che al corpo è dolce fare il peccato ed è cosa amara servire Dio, poiché tutte le cose cattive, i vizi e i peccati escono e procedono dal cuore degli uomini, come dice il Signore nel Vangelo. E così non possedete nulla né in questo mondo né nell'altro. Credete di possedere a lungo le vanità di questo secolo, ma vi ingannate, perché verrà il giorno e l'ora che non pensate, non conoscete e ignorate.

Il moribondo impenitente

Il corpo è infermo, si avvicina la morte, accorrono i parenti e gli amici e dicono: «Disponi delle tue cose». Ecco, sua moglie e i suoi figli e i parenti e gli amici fingono di piangere. Ed egli, sollevando gli occhi, li vede piangere e, mosso da un cattivo sentimento, pensando tra sé, dice: «Ecco, la mia anima e il mio corpo e tutte le mie cose pongo nelle vostre mani». In verità questo uomo è maledetto, poiché colloca la sua fiducia e consegna la sua anima, il suo corpo e tutti i suoi averi in tali mani. Perciò dice il Signore per bocca del profeta: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo». E subito fanno venire il sacerdote. Gli domanda il sacerdote: «Vuoi ricevere la penitenza per tutti i tuoi peccati?».

Risponde: «Sì». «Vuoi, per tutte le colpe commesse e per quelle cose nelle quali hai defraudato e ingannato gli uomini, dare soddisfazione così come puoi, attingendo alla tua sostanza?». Risponde: «No». E il sacerdote: «Perché no?». «Perché ho consegnato ogni mio avere nelle mani dei parenti e degli amici». E incomincia a perdere la parola e così quel misero muore. Ma sappiano tutti che, ovunque e in qualsiasi modo un uomo muoia in peccato mortale senza dare soddisfazione, e può farlo e non lo fa, il diavolo rapisce la sua anima dal suo corpo con un'angoscia e sofferenza così grande, che nessuno può conoscerla se non colui che la subisce. E tutti i talenti e l'autorità e la scienza che credeva di possedere, gli sono portati via. Ed egli lascia il patrimonio ai parenti e agli amici, ed essi lo prendono e se lo dividono e poi dicono: «Maledetta sia la sua anima, poiché poteva darci e procurarci di più di quanto non abbia procurato!». Il corpo lo mangiano i vermi; e così quell'uomo perde il corpo e l'anima in questa breve vita e va all'inferno, dove sarà tormentato senza fine. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Io frate Francesco, il minore dei vostri servi, vi prego e vi scongiuro, nella carità che è Dio, e con il desiderio di baciare i vostri piedi, che queste e le altre parole del Signore nostro Gesù Cristo con umiltà e amore le dobbiate accogliere e mettere in opera e osservare. E coloro che non sanno leggere, se le facciano leggere spesso, e le tengano presso di sé, mettendole in pratica santamente sino alla fine, perché sono spirito e vita. E coloro che non faranno queste cose, saranno tenuti a renderne ragione nel giorno del giudizio, davanti al tribunale di Cristo. E tutti quelli e quelle che con benevolenza le accoglieranno, le comprenderanno e ne invieranno copie ad altri, se in esse persevereranno sino alla fine, li benedica il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

**CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA
NELL'ANNO GIUBILARE FRANCESCOANO
(per sé o per i defunti)**

- ❖ Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);
- ❖ Partecipazione alla Messa e Comunione Eucaristica;
- ❖ Visitare in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana o luogo di culto dedicato a San Francesco in qualunque parte del mondo, dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana;
- ❖ La recita del Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- ❖ Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.



ROSARIO CON SAN FRANCESCO

I MISTERO DELLA GLORIA

La resurrezione di gesù

Dal vangelo secondo Matteo

L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto.

Dagli scritti di San Francesco

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra. Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi, Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero. [FF 261]

Preghiamo perché l'intercessione del Serafico Padre Francesco ci aiuti ad essere testimoni della resurrezione del Signore, facendo della nostra vita salvata una lode al Dio vivo e vero.

Padre nostro, 10 Ave, Gloria al Padre

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ascensione di Gesù al cielo

Dal vangelo secondo Luca

Gesù poi condusse fuori gli Apostoli verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.

Dagli scritti di San Francesco

O alto e glorioso Dio, illumina el core mio.

Dame fede drecta, speranza certa, carità perfecta,

humiltà profonda, senno e cognoscimento,
che io servi li toi comandamenti.

Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio. [FF 276-277]

Preghiamo perché i politici e i governanti orientino le loro scelte oltre
l'interesse immediato e, illuminati nel cuore, scelgano la solidarietà che animò
San Francesco, senza egoismi né chiusure.

Padre nostro, 10 Ave, Gloria al Padre

III MISTERO DELLA GLORIA

La discesa dello Spirito Santo

Dal vangelo di Giovanni

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero
addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:
"Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

Dalle fonti francescane

Questo segno si può riconoscere il servo di Dio, se ha lo spirito del Signore: se,
quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, la sua «carne»
non se ne inorgoglisce - poiché la «carne» è sempre contraria ad ogni bene -,
ma piuttosto si ritiene ancora più vile ai propri occhi e si stima più piccolo di
tutti gli altri uomini. [FF 161]

Preghiamo Per la Chiesa tutta, affinché possa rinnovarsi sempre sotto la guida dello Spirito Santo e sull'esempio di Francesco d'Assisi possa sempre essere fuoco che infiamma i cuori spenti.

Padre nostro, 10 Ave, Gloria al Padre

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'assunzione di Gesù al cielo

Dalla costituzione dogmatica Munificentissimus Deus di Pio XII

Maria vinse la morte, come già il suo Figlio, e fu innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo.

Dagli scritti di San Francesco

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro. [FF 281]

Preghiamo per tutti gli ammalati della nostra parrocchia. Affinché il Signore dia il rifugio nella Misericordia del padre nella fede del Signore risorto

Padre nostro, 10 Ave, Gloria al Padre

V MISTERO DELLA GLORIA

L'incoronazione di Maria Regina

Dal libro dell'apocalisse

Nel cielo apparve... un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle (12,1).

Dagli scritti di San Francesco

Ascoltate, fratelli miei. Se la beata Vergine è così onorata, come è giusto, perché lo portò nel suo santissimo seno; se il beato Battista tremò di gioia e non osò toccare il capo santo del Signore; se è venerato il sepolcro, nel quale egli giacque per qualche tempo; quanto deve essere santo, giusto e degno colui che stringe nelle sue mani, riceve nel cuore e con la bocca ed offre agli altri perché ne mangino, Lui non già morituro, ma eternamente vincitore e glorificato, sul quale gli angeli desiderano volgere lo sguardo! [FF 220]

Preghiamo per tutti i giovani della nostra città, affinché sull'esempio di Francesco d'Assisi possano sperimentare gioie diverse da quelle false ed effimere che questa società propone.

Padre nostro, 10 Ave, Gloria al Padre



Effigie del Vero Volto di San Francesco

SALVE REGINA

LITANIE AL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO

Signore, pietà.

Cristo pietà.

Signore, pietà.

Gesù, ascoltaci.

Gesù, esaudiscici.

Padre, Dio del cielo, abbi di noi pietà.

Figlio, Dio Redentor del mondo,

Spirito Santo, Dio,

Santa Trinità, un Dio,

Santa Maria, concepita senza peccato originale, prega per noi.

Santa Maria, Patrona dei Francescani,

S. Francesco, Serafino d'amore,

S. Francesco, Padre prudentissimo,

S. Francesco, Patriarca dei poveri,

S. Francesco, Araldo del Re celeste,

S. Francesco, Alfiere di Cristo,

S. Francesco, Cavaliere del Crocifisso,

S. Francesco, Poverello del Signore,

S. Francesco, Capitano della nostra milizia,

S. Francesco, Crociato del Pontefice,

S. Francesco, Disprezzatore della mondanità,

S. Francesco, Amante della povertà,

S. Francesco, Esempio di penitenza,

S. Francesco, Vincitore dei vizi,

S. Francesco, Imitatore del Salvatore,

S. Francesco, Stigmatizzato colle piaghe di Cristo,

S. Francesco, Insignito dei segni della Passione,

S. Francesco, Norma di castità,

S. Francesco, Forma di umiltà,

S. Francesco, Idea di santità,

S. Francesco, Fornace di carità,

S. Francesco, Fiore di grazia,
S. Francesco, Via degli erranti,
S. Francesco, Medicina degli infermi,
S. Francesco, Colonna della Chiesa,
S. Francesco, Difensore della Fede,
S. Francesco, Atleta della Religione,
S. Francesco, Apostolo del mondo,
S. Francesco, Difesa dei militanti,
S. Francesco, Espugnatore degli eretici,
S. Francesco, Convertitore dei pagani,
S. Francesco, Operatore di prodigi,
S. Francesco, Raddrizzatore degli storpi,
S. Francesco, Risanatore dei lebbrosi,
S. Francesco, Risuscitatore dei morti,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Antifona a S. Francesco.

Salve, Padre santo, luce della patria, modello per i Frati Minori. Specchio di virtù, via verso ciò che è retto, regola di vita. Dall'esilio della carne, conducici al regno dei cieli.

V. Pregate per noi, o nostro San Francesco.

R. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo. – O Dio, che in San Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi anche a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA A SAN FRANCESCO

di Papa Leone XIV

San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento Sanni or sono andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato, intercedi per noi presso il Signore. Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera, insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra

e di incomprensione, donaci il coraggio di costruire ponti dove il mondo erige confini. In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni, intercedi perché diventiamo operatori di pace: testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo. Amen.



PREGHIERA CHE SI PUÒ RECITARE PER OTTENERE L'INDULGENZA

Signore mio Gesù Cristo che prostrato alla tua reale presenza nel Ss. Sacramento, io ti adoro con tutta la sommissione della mia anima, e pentito delle mie colpe ti prego di concedermi la grazia dell'acquisto della S. Indulgenza, che tu stesso accordasti al gran Patriarca S. Francesco. Intendo poi pregarti secondo l'intenzione dei Sommi Pontefici, e specialmente per l'esaltazione della S. Chiesa, per la diffusione della fede, per la conversione degli eretici ed infedeli e tutti i peccatori, ma in modo speciale di coloro che combattono e perseguitano la S. Chiesa. Conserva il nostro S. Pontefice Leone XIV, e conservalo con il pieno trionfo sopra tutti i suoi nemici. Da ultimo ti raccomando di proteggere e conservare gli Ordini Religiosi e tutte le Società Cattoliche, che con tanto zelo si prestano alla difesa della fede e della religione. E tu, o Maria Ss.ma, Vergine e Madre Immacolata conforta di tua protezione la mia preghiera: rendila accetta al tuo Divin Figlio.

S. Francesco mio glorioso Padre e protettore, tu così caro a Gesù ed a Maria presenta tu la mia preghiera: dì a loro che io sono tuo figlio, Gesù e Maria mi esaudiranno. Amen.

Recita un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Gloria al Padre per le intenzioni del S. Padre ed un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Gloria al Padre a S. Francesco d'Assisi.

Orazione per offrirla in suffragio per tutti i fedeli defunti.

O Signore Iddio Onnipotente ti supplico per i meriti della tua amarissima Passione, e per gli acerbi dolori che soffrì Maria Ss.ma, che tu voglia degnarti, per i meriti del tuo fedele servo S. Francesco, di liberare le povere anime del Purgatorio da quelli atroci tormenti principalmente libera quelle che sono le più dimenticate dagli uomini. A tal fine io applico a loro questa Indulgenza Plenaria, affinché possano godere presto le gioie della Patria Celeste.

Recita un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Eterno Riposo.

oppure

Orazione per un defunto in particolare che ci sta a cuore.

Signore mio Gesù Cristo, ti offro questa S. Indulgenza che tu concedesti al tuo perfetto imitatore S. Francesco d'Assisi, per l'anima di N. che mi sta a cuore, e verso la quale ho debiti di carità e di giustizia per il bene che mi ha fatto e mi ha voluto quando era con me sulla terra. Abbrevia le sue sofferenze mediante questa Indulgenza, introducila presto nel Paradiso a cui io pure anelo, e spero di giungere ben presto per rivederla ed abbracciarla, con la sicurezza di non venire, ai più separato per tutta l'eternità. Amen.

Recita un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Eterno Riposo.



ORAZIONE A SAN FRANCESCO

*Composta e recitata dal B. Pio IX sulla Tomba del
Santo l'8 maggio 1857.*

Serafico Patriarca, che ci lasciasti esempi così eroici di disprezzo del mondo e di tutto ciò che il mondo apprezza ed ama, ti supplico di voler intercedere per il mondo, in questa età così dimentica dei beni soprannaturali e perduta dietro alla materia. Il tuo esempio luminoso servì in altri tempi a riscuotere gli uomini e, ispirando sublimi pensieri, produsse un rinnovamento e una vera riforma. La grande opera riformatrice venne da te affidata ai tuoi figli, ed essi furono fedeli alla missione ricevuta. Guarda ancora, o glorioso San Francesco, questi tuoi figli sparsi su tutta la terra, e infondi in loro una parte del tuo spirito serafico, affinché possano compiere la loro altissima missione. E inoltre volgi lo sguardo al Successore di Pietro, alla cui sede fosti tanto devoto. Ottienigli la grazia e la luce di cui ha bisogno per dirigere la Chiesa in questo tempo difficile. Egli si sentirà più sicuro sapendo di avere presso Dio un così potente intercessore. Amen.



PREGHIERE A S. CHIARA D'ASSISI

I. Per quello spirito di penitenza che ti indusse a far costantemente tua particolare delizia il digiuno più severo, la povertà più rigorosa e le mortificazioni più penose e quindi la privazione di tutti i beni, la sofferenza di tutti i mali per consacrarti interamente all'amore di Gesù Cristo nell'illustre Ordine da te istituito, dietro la direzione del tuo Serafico Padre S. Francesco, di cui vestisti così bene lo spirito nell'abbracciarne l'abito e la regola, impetra a noi tuoi la grazia, o ammirabile S. Chiara, di preferire mai sempre l'abiezione alla gloria, la povertà alle ricchezze, la mortificazione ai piaceri, affine di essere

non solo di nome, ma ancora di fatto, fedeli discepoli di Gesù Cristo. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Per quell'ardore di carità e per quella vivezza di fede che fermo sempre il tuo carattere, e operatrice ti rese dei più stupendi prodigi, ora in favore di Agnese tua sorella minore, che ti rendesti immobile nella via per liberarla dalla vessazione dei propri parenti che l'avevano a forza strappata dal tuo chiostro, ed ora in aiuto delle tue compagne, che sebbene in numero di cinquanta, tu provvedesti il vitto con un piccolo tozzo di pane miracolosamente moltiplicato, impetra a noi tutti la grazia, o sempre ammirabile S. Chiara, di riporre sempre in Dio solo tutta la nostra fiducia, per sperimentare meglio le amorevolezze della sua provvidenza nelle nostre maggiori necessità. *Pater, Ave, Gloria.*



III. Per quella specialissima devozione che avesti a Gesù Cristo in Sacramento, onde il trovarti alla sua presenza e l'esser tosto rapita in estasi era la medesima cosa, e sebbene amatissima dell'estrema povertà, pur volesti sempre, che fosse magnifico ciò che servir doveva al santo Altare, e per questo con breve preghiera fatta insieme alle tue consorelle innanzi all'Ostia Sacrosanta cacciasti in precipitosa fuga quei barbari Saraceni i quali già minacciavano dell'ultimo sterminio non solo il tuo monastero, ma tutta la città di Assisi; impetra a noi la grazia, o ammirabile S. Chiara, di far nostra delizia la visita dei sacri templi, la frequenza dei S. Sacramenti, l'assistenza ai Santi Misteri e la devozione più affettuosa alla Santissima Eucaristia, affine di essere confortati da essa in tutto il tempo della vita e scortati con sicurezza alla beata eternità. *Pater, Ave, Gloria.*

V. Prega per noi, Santa Chiara.

R. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo. – Dio misericordioso, che hai ispirato a Santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE A SANTA CHIARA

O Vergine serafica, S. Chiara, per il tuo distacco dalle cose terrene, per l'amore che portasti a Dio, per la pazienza eroica, con cui sopportasti le umane tribolazioni, la tua vita fu veramente uno spettacolo di sublime bellezza al pari degli Angeli, di cui emulasti la contemplazione ed il candore; agli uomini sui quali spargesti ogni sorta di benefici temporali ed eterni; al mondo che restava da te confuso nei suoi vizi e nei suoi errori. Dall'alto seggio della tua gloria, dove godi ora il meritato premio di tante virtù, ti piaccia, o grande Santa, rinfrancare la nostra debolezza, sicché corriamo con passo sicuri e deciso per ardui sentieri della perfezione cristiana. Amen.

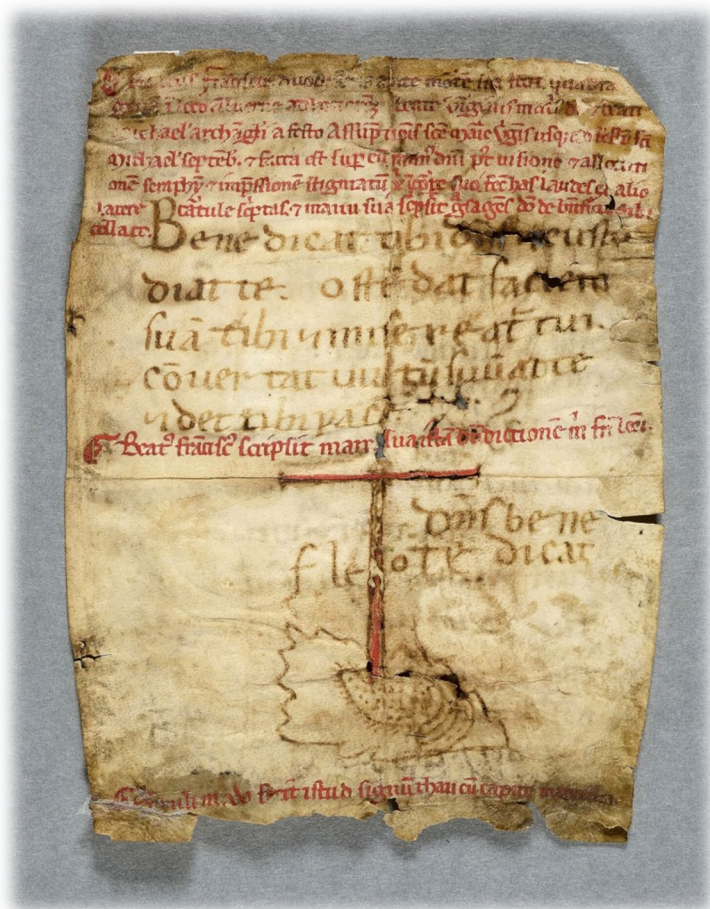


LA BENEDIZIONE DI SAN FRANCESCO A FRATE LEONE

Dalla *Vita* seconda di Tommaso da Celano (FF 635)

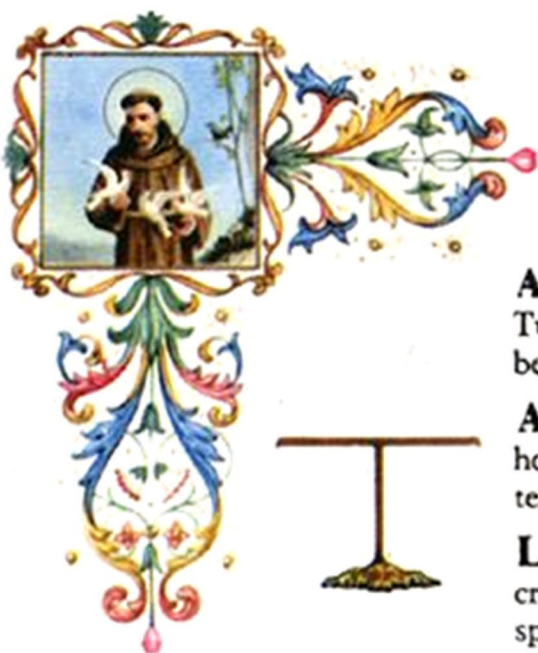
Mentre il Santo era sul monte della Verna, chiuso nella sua cella, frate Leone desiderava ardentemente di avere a sua consolazione uno scritto contenente parole del Signore con brevi note scritte di proprio pugno da san Francesco. Era infatti convinto che avrebbe potuto superare o almeno sopportare più facilmente la grave tentazione, non della carne ma dello spirito, da cui si sentiva oppresso. Pur avendone un vivissimo desiderio, non osava confidarsi col Padre santissimo ma ciò che non gli disse la creatura, glielo rivelò lo Spirito. Un giorno Francesco lo chiama: «Portami - gli dice - carta e calamaio, perche voglio scrivere le parole e le lodi del Signore, come le ho meditate nel mio cuore». Subito gli portò quanto aveva chiesto, ed egli, di sua mano, scrisse le Lodi di Dio e le parole che aveva in animo. Alla fine aggiunse la benedizione del frate e gli disse: «Prenditi questa piccola carta e custodiscila con cura sino al giorno della tua morte». Immediatamente fu libero da ogni tentazione, e lo scritto, conservato, ha operato in seguito cose meravigliose.

In alto a destra, foto della Cartula che San Francesco scrisse di sua mano e donò a Frate Leone.



*San Francesco ti lascia la sua **benedizione** come la donò a Frate Leone in un momento di difficoltà e di prova, segnati con il Segno della Croce dove trovi la crocetta:*

**Il Signore ti bene†dica
e ti custodisca,
mostri a te il suo volto
† e abbia misericordia di te.
Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.
Il Signore bene†dica te.**



Cantico delle creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria, l'honore et onne
benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano et nullo
homo ene dignu
te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue
creature,
specialmente messer lo frate sole, lo quale iorno
et allumini noi per loi;
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:

de te, altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle; in celu l'ài formate clarite
et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento, et per aere et nubilo et sereno
et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sora aqua, la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale enallumini la nocte;
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta
et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et
sostengo' infirmitate et tribulatione;
beati quelli kel sosterranno in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu
homo vivente po skappare:
guai acquelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne
le tue sançtissime voluntati, ka la morte secunda nol farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore, et rengratiate et serviateli cum
grande humilitate.

S. FRANCESCO D'ASSISI